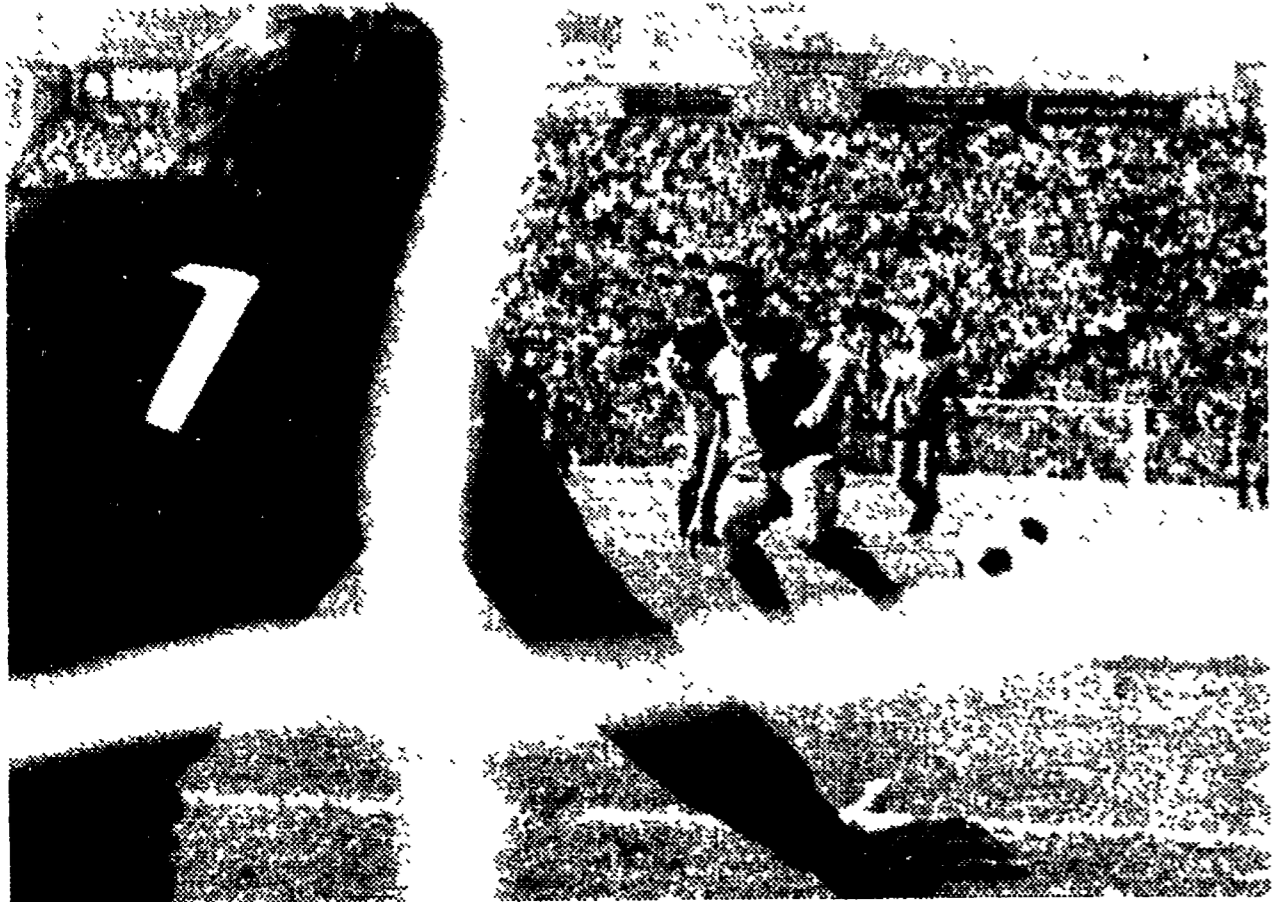


# B: Bari «lanciato», ma 4 squadre lo tallonano

Un'altra utile giornata per i rossoblù a Marassi (2-1)

## Un Genoa a fasi alterne ha la meglio sulla Reggiana



GENOA-REGGIANA — Manera segna su rigore la seconda rete rossoblù.

Dopo un primo tempo disputato con aggressivo agonismo, l'undici di Silvestri ha rischiato nel finale di subire il pareggio data la maggiore intraprendenza degli emiliani

**MARCATORI:** Maselli (G) al 11'; Manera (G) su rigore al 22' del p.t.; Zanon (B) al 13' della ripresa.  
**GENOA:** Spalazzi 3; Manera 5; Ferrari 3; Maselli 7; Rossetti 6; Bitello 6; Bordon 5; Simoni 6; Corradi 6 (12. Lomardi; 13. Traspediti).  
**REGGIANA:** Boranga 5; Marini 5; Malisa; Vignaro 5; Barbero 5; Stefanelli 6; Spagnolo 5; Fabian 5 (dal 78' Donina); Galletti 5; Zanon 5 (12. Bertolini).  
**ARBITRO:** Serafini di Roma, 6.

**NOTE:** splendida giornata. Ammoniti Corradi per scorrettezza e Galletti e Spagnolo per proteste. Abbonati 8 mila circa. Spettatori paganti 10.236 per un incasso di 27 milioni 997.400 lire. Antidoping negativo.

**DALLA REDAZIONE**

GENOVA, 1 ottobre

Un Genoa a corrente alterna ha continuato la sua mar-

cia rispettando in pieno la media inglese, anche se non è andata ancora ad avere il ruolo completo del dominatore. Di fronte alla Reggiana ha mostrato i due suoi volti distinti con il primo tempo aggressivo e degno di una grande squadra, lasciando invece nella ripresa troppo spazio agli ospiti che hanno potuto ridurre le distanze col loro pensiero qualche volta la retroguardia rossoblù.

Sono sfiature che gli uomini di Silvestri devono eliminare con una maggiore concentrazione, adeguandosi al controllo dell'avversario anche nel caso in cui il risultato possa essere ormai deciso. E difatti il primo tempo aveva detto chiaramente che il fossero le differenze tra le due compagini. Il Genoa aveva dovuto rinunciare al centravanti Zandoni, schierando al centro dell'attacco Galletti, con funzioni di copertura, ed in effetti l'emiliano era stato preso in custodia da Manera col compito di spingersi spesso in attacco. Nell'insieme la squadra emiliana sembrava ancora alla ricerca dell'intesa migliore, con i rapporti non bene amalgamati.

Per contro il Genoa era sceso sul campo con la ferma determinazione di far sua l'intera partita, e nonostante la poco felice giornata di Boranga, aveva fatto un ottimo lavoro di sapere imporre la sua maggiore capacità realizzatrice.

I rossoblù andavano infatti in vantaggio dopo 13 minuti di gioco grazie ad uno splendido gol messo a segno da Maselli. C'era stata una puntatina di Zanon, ma il pallone era stato respinto da Boranga. Il pallone era stato respinto da Boranga. Il pallone era stato respinto da Boranga.

Il secondo tempo si apriva con un gioco alquanto stanco dovuto al fatto che la Reggiana, ritenendosi ormai pagata del risultato, acquistava un certo rilassamento. Il Genoa, invece, continuava a giocare con la stessa intensità, e fu così che a 13 minuti dalla ripresa, Manera segnava la seconda rete su rigore.

Il secondo tempo si apriva con un gioco alquanto stanco dovuto al fatto che la Reggiana, ritenendosi ormai pagata del risultato, acquistava un certo rilassamento. Il Genoa, invece, continuava a giocare con la stessa intensità, e fu così che a 13 minuti dalla ripresa, Manera segnava la seconda rete su rigore.

**Gregorio Tino**

ENTUSIASMANTE VITTORIA DEI BIANCOROSSI

## Passa per primo il Catanzaro poi il Bari dilaga: 3-1

### È il momento dell'Arezzo

2-0 al Cesena

**MARCATORI:** Graziani al 37' e Farina al 43' del p.t.  
**AREZZO:** Arrigucci 1/2; Paganelli 1/2; Bolognesi 1/2; Tonani 1/2; Fontana 1/2; Bagatti 1/2 (Righi dal 23' s.t.); Barlassina 6; Graziani 1/2; Farina 6/2; Cuccchi 6, numero 12 Ceati.

**CESENA:** Mantovani 5; Ceccarelli 6/2; Frosio 5/2; Festa 6/2; Lanzi 5/2 (Cenzi dal 20' s.t.); Battistoni 6/2; Cuccchi 6/2; Paganelli 6/2; Scala 5; Orlandi 6; Carnevali 6, numero 12 Zamparo.

**ARBITRO:** Trono di Torino 7.

**DAL CORRISPONDENTE**

AREZZO, 1 ottobre

E' il 23' Giampapa di Bolognesi e gran botta da 40 metri: si stacca Mantovani in elezione e respinge il gran tiro con prontezza di riflessi.

Il pubblico si scatenò in frenetico applauso: è la premessa del gran serrate amaranto. Venti minuti di gioco e il Cesena è spacciato. Due i gol che sanciscono il maggior dinamismo dell'Arezzo, la sua decisione. Il primo è al 37', Bolognesi lancia il pallone in scivolata, il pallone scivola sulla schiena di Graziani che di cocca la spinge nella porta.

Ma il capolaro arriva al 43'. Farina approfitta di un errore di Orlandi, scambia con Barlassina e si incunea in area, superando sullo scorcio il portiere. Il pallone entra in rete.

Nella ripresa i rossoblù calavano nettamente di tono anche se al 4' Boranga doveva deviare il pallone con una staffetta di Manera, ma il pallone era stato respinto da Boranga.

Un minuto dopo era Spalazzi a dover scivolare valanga su Vignaro mentre si accentuava la pressione territoriale della Reggiana, peraltro priva della indispensabile capacità di Manera.

Il secondo tempo si apriva con un gioco alquanto stanco dovuto al fatto che la Reggiana, ritenendosi ormai pagata del risultato, acquistava un certo rilassamento. Il Genoa, invece, continuava a giocare con la stessa intensità, e fu così che a 13 minuti dalla ripresa, Manera segnava la seconda rete su rigore.

**Sergio Vecchia**

esatto. Conferma per gli uomini di Ballaci, il cui gioco, nei venti minuti citati, è stato denso di scambi, di azioni veloci che sono valse a frastornare gli uomini di Radice. Questi può scampare scusanti per le assenze di Ammoniaci, Braida e Brigiani, ma il gioco dei romagnoli è apparso frammentario, comunque privo di forza penetrativa.

Gli ospiti faranno sicuramente meglio, ma oggi, la posizione di forza è del Cesena per il campo, tallonato da un Parolini ormai nelle condizioni migliori, la impossibilità per il tecnico Carnevali di trovare spazi irrimediabilmente chiusi da un superlativo Fontana, sono state le ragioni più evidenti di un attacco sfuocato. Quante incertezze in difesa e una onesta partita del centrocampo.

Per contro Ballaci può andare fiero oltre che di Parolini e Fontana anche per la gran decisione e combattività di Graziani che si è sempre fatto largo con successo, per l'assoluta garanzia offerta in difesa da Tonani e Vergani e la bellissima sorpresa Arrigucci. Il portiere ha messo il buco in rete con un colpo di genio, il pallone di Cesena al 1' quando approfittando di un errore di Farina, Scala lo ha impegnato con una botta rosolera, al 40' quando nel tentativo di pareggiare le sorti, il Cesena si è fatto pericoloso con una botta di Carnevali da distanza ravvicinata. Il pallone è entrato in rete.

In complessa una partita vivace, abbastanza spettacolare soprattutto per merito dell'Arezzo nel primo tempo.

**Stenio Cassai**

**MARCATORI:** 40' Petrini (C.), 37' Ardemagni (B.), 68' Florio (B.), 85' Ardemagni (B.).  
**BARI:** Colonna 6; Cazzola 6; Galli 6; Geronzi 6; Spilmi 6; Dalle Vedove 6; Martini 6; Siganori 6; Butti 7+; Ardemagni 7; Florio 8. (secondo portiere Mercali, numero 13 Marcolini).

**CATANZARO:** Bandoni 6; Zuccheri 5; P'Angiulli 5; Monticelli 5; Dalla Vedove voto (dal 29' Gori 6); Ferreri 6; Spelta 5; Rizzo 6; Petrini 6; Banelli 7; Bonfanti 6. (secondo portiere Sib Casali).

**ARBITRO:** Barbascio di Cormons 7.

**DAL CORRISPONDENTE**

BARI, 1 ottobre

Prova di carattere, ritmo vorticoso, volontà di battere si spendendo tutte le energie senza risparmio, gioco veloce di prima maggiore resistenza di fondo nel 90' della partita: queste le ragioni che hanno consentito al Bari di rimontare lo svantaggio subito nel primo tempo, di pareggiare, passare in vantaggio e infine, infine, il colpo di grazia ad una grossa squadra come il Catanzaro, le cui legittime ambizioni sono quelle di puntare ad un immediato rientro nella serie superiore.

E' vero che i calabresi hanno perduto al 29' Moldera, sostituito da Gori, il quale si è schierato ad ala, mentre Banelli che ha dovuto arretrare in difesa, il che ha rimangiato lo schema di gioco della sinistra avanzata (un ex barrese, giocatore degli anni cinquanta), ma è altrettanto vero che, nella prima metà di gara, il Catanzaro di Bari ha mostrato di saper tenere testa al più titolato avversario, manovrando agilmente, con Butti, Ardemagni, Siganori, Dalla Vedove, centro campo e con Florio e Martini, protesi in avanti, senza peraltro arrivare mai

a minacciare seriamente i calabresi.

Sono stati i giocatori ospiti, infatti, più esperti e caldi, a approfittare al 40', quando Spelta riesce a saltare Cazzola sulla destra, a crossare per Bonfanti che di testa impugna violentemente Colombo in una diftosa parata a mani aperte, la palla finisce sulla testa di Petrini che, con perfetta scelta di tempo, batte il suo stopper Spilmi e Colombo.

Nella ripresa è il Catanzaro che sembra intenzionato a raddoppiare, al che con una bellissima azione Spelta-Petrini-Bonfanti, ma in una mischia sotto porta l'altaceano calabrese cade e la difesa barrese, sia pure affannosamente riesce a liberarsi.

Ma da questo momento il Bari si scatena, con Florio sugli scudi, mobile, vorticoso, veloce, scattante, semina gol, e lui che al 12', riceve la palla da Butti, il pallone si muove in modo preciso ad Ardemagni, il quale non ha difficoltà a battere imparabilmente il bravo Bandoni. E' ancora lui al 22' che raccoglie di testa una corta respinta di un difensore calabrese e mette nell'angolo destro di Bandoni un pallone ad effetto che replica le segnature per il Bari.

La partita è tutta qui, bella, entusiasmante, giocata velocemente di fronte a 35.000 spettatori, fra cui almeno 5 mila catanzaresi, che da un paio di anni non riuscivano a gustare il sapore di un bel calcio e di una smagliante vittoria.

**Gianni Damiani**

Due volte in vantaggio, due volte raggiunto il Novara (2-2)

## Meritato pari del Varese propiziato da un rigore a 10' dalla conclusione

**MARCATORI:** Enzo (N.) al 18' del primo tempo; Calloni (V.) al 10', Carrera (N.) al 33', Calloni (V.) su rigore al 35' della ripresa.  
**NOVARA:** Pinotti 5; Veschetti 6; Riva 7; Viviani 6; Udovitch 6; Navarini 6; Gavinielli 5, 5; Carrera 6; Baisi 5, (11. Giannini 6 (dal 22' Zaccarelli 6); Enzo 6. (N. 12 Petroliev).

**VARESE:** Fabbris 6; Andena 6; Vainasso 6; Burghi 6; Genella 6; Bonafè 6; La Rosa 6, 5; Calloni 6, 5; Bonatti 6, 5; Massimilli 6, Prato 5, 5. (N. 12 Della Corna).

**ARBITRO:** Giunti, di Arezzo 6.

**DALL'INVIATO**

NOVARA, 1 ottobre

E' finita 2-2 tra Novara e Varese dopo una partita combattuta sul piano agonistico e ricchi anche di colpi di scena. La partita non è stata però tecnicamente pregevole, punteggiata da una continua di fatti provocati non tanto dalla cattiveria quanto probabilmente dalla carica nervosa di una gara in cui i due uomini in campo spronati dalle più recenti pretese negative a cercare ad ogni costo un risultato finalmente positivo e rinfacciato delle rispettive possibilità.

Il pareggio, sostanzialmente giusto e corrispondente all'andamento complessivo dell'incontro, soddisfa logicamente i varesini mentre lascia aperti molti interrogativi sul Novara che sembra aver perduto lo smalto messo in mostra negli incontri di Coppa Italia. Parola, riconoscendo che la sua squadra ha finora

tradito le promesse del campionato, ha indicato le cause nella serie di disavventure fisiche che hanno menomato l'efficienza di pedine importanti quali il vittorioso regista Carrera, gli altri due centrocampisti Giannini e Zaccarelli scesi ogni uguale in campo, ma non ancora in perfette condizioni.

Alla partita odierna, inoltre, il Novara, sebbene non abbia eccessivamente brillato per capacità di manovra e incisività di attacchi, ha più di una vezza permesso di fare. Si è infatti visto respinto dal palo un goal ormai fatto e che gli avrebbe permesso di portarsi su 2-0 sin dai primi minuti.

Nella ripresa poi un'altra palla gol è stata respinta sulla linea bianca da un difensore varesino. I suoi attaccanti hanno infine sciupato almeno un paio di azioni clamorose e a pochi minuti dal termine si è visto raggiungere il pareggio, concesso al Varese dall'arbitro con una decisione forse eccessivamente severa e discutibile. Tuttavia il Varese non ha demeritato la divisione dei punti, non solo perché ha saputo rimontare per due volte lo svantaggio, ma anche perché si è dimostrato più manovriero e ha impostato trame anche pregevoli.

L'arrivo era stato decisamente favorevole al Novara che all'8' si portava già in vantaggio. Giannini era stato alterato sul limite dell'area e Carrera aveva implicitamente toccato per Enzo: cannonata che filtrava tra i carichi della approssimativa barriera vare-

sina e la palla era nel sacco. Il Varese abbozzava una risposta con Mascheroni e La Rosa, ma al 13' solo per mera sfortuna il Novara non raddoppiava, Navarini lanciava Riva, ogni strepitoso, il quale serviva con un passaggio smarcente Baisi appostato a pochi metri da Fabbris. Il Varese non ha demeritato un rigore che Calloni realizzava.

La Rosa e Calloni, creavano qualche allarme per la difesa avversaria e se pure caricata riusciva, prima di cadere a terra, a servire il libero Carrera che si accingeva a calciare. Il pallone era stato respinto da Boranga. Il pallone era stato respinto da Boranga.

Nella ripresa il Novara tocchettava e il Varese si faceva più pericoloso e al 10' pareggiava con Calloni che concludeva un'azione senza per altro giungere ad impensierire seriamente Pinotti il quale faceva la sua prima parata con qualche difficoltà, al 27', su tiro sciolto di Mascheroni.

Il secondo tempo si apriva con un gioco alquanto stanco dovuto al fatto che la Reggiana, ritenendosi ormai pagata del risultato, acquistava un certo rilassamento. Il Genoa, invece, continuava a giocare con la stessa intensità, e fu così che a 13 minuti dalla ripresa, Manera segnava la seconda rete su rigore.

Un minuto dopo era Spalazzi a dover scivolare valanga su Vignaro mentre si accentuava la pressione territoriale della Reggiana, peraltro priva della indispensabile capacità di Manera.

**Gregorio Tino**

ta che seminava tre difensori avversari e se pure caricata riusciva, prima di cadere a terra, a servire il libero Carrera che si accingeva a calciare. Il pallone era stato respinto da Boranga. Il pallone era stato respinto da Boranga.

**Ezio Rondolini**

TOTIP	
PRIMA CORSA	
1) Bourrasque	x
2) Meudres	1
SECONDA CORSA	
1) Probus	2
2) Chardor	1
TERZA CORSA	
1) Aromatico	1
2) Sorrento	1
QUARTA CORSA	
1) Kebir	2
2) Candilli	1
QUINTA CORSA	
1) Tallaro	x
2) Adriatico	1
SESTA CORSA	
1) Parato	1
2) Oscar	2

**QUOTE:** all'unico « 12 » lire 10.283.963; al 102 « 11 » lire 100.823; al 955 « 10 » lire 10.500.

ASCOLI-CATANIA 2-0

## Prima vittoria della matricola

**MARCATORI:** Colautti su rigore al 28'; Campanini al 41' della ripresa.  
**ASCOLI:** Buffon; Vezzoso, Schicchi; Paganini, Colautti, Minigutti, Colombini (Maccio dall'87); Viviani, Bertarelli, Gela, Campanini. (N. 12 Masoni, n. 13 Maccio).

**CATANIA:** Rado; Simonini, Guasti; Bernardis, Spanio, Montanari; Francesco, Vignaro, Turchetti, Fogli, Picat-Re. N. 12 Muraro, n. 13 Ventura.

**ARBITRO:** Michelotti di Parma.

**SERVIZIO**

ASCOLI PICENO, 1 ottobre

Dopo due sconfitte, in casa con il Varese ed esterne, al Catanzaro, l'Ascoli ha conquistato i suoi primi due punti in serie B battendo oggi alle « Zeppelle » il forte Catania.

L'Ascoli è riuscito nel suo intento solo nella ripresa, facilitata dal rigore concesso da Michelotti per un « mano » di Montanari in area e raddoppiando poi con il suo « goalador » Campanini quasi allo scadere.

idee dimostrate, ha dovuto cedere. I locali hanno sfiorato il successo anche nel primo tempo, ma l'estremo difensore rossoblù in due occasioni ha neutralizzato i tiri violenti e ravvicinati di Campanini e Colombini. In questo periodo il Catania ha risposto bene alle offensive degli ascolani spinti da un ottimo Fogli, risultato poi uno dei migliori in campo.

Il ritmo vertiginoso imposto dai bianconeri nella ripresa è stato però sufficiente ad obbligare i catanesi nella propria metà campo e, quindi a capitolarne. La prima rete è stata messa a segno da Colautti. L'ala, sostituita sul finire da Maccio, ha battuto Rado dagli undici metri con due sconfitte doveva vincere ad ogni costo e un Brindisi che avendo battuto domenica scorsa il Novara con un sonoro punteggio, si presentava allo stadio di Reggio come un avversario di tutto rispetto.

Come era logico attendersi l'inizio dell'incontro vedeva la Reggina proiettata in avanti. Taborini e soprattutto Mazzia erano gli ispiratori delle trame offensive degli amarantini. Le punte comunque non si dimostravano capaci di tradurre in conclusioni positive i suggerimenti del reparto centrale e in special modo si notava la tendenza degli attaccanti ad operare sulla fascia sinistra dell'attacco calab-

Dopo un'altalenante gara: 1-1

## La Reggina tenta il Brindisi tiene

**MARCATORI:** Taborini al 29' (R). Toffanin (B) al 78'.  
**REGGINA:** Jacoboni 5; Poppo 6; Sali 7; Nimis 5; Raschi 6; Mariella 5; Umile 5 (Esposito dal 55').  
**BRINDISI:** Di Vincenzo 6; Sensibile 7; La Palma 6; Cantarelli 6; Papadopolo 6; Bellan 7; Lombardo 7 (Mattera dal 57'); Giannattasio 5; Toffanin 6; Franzoni 6; Franzoni 5. N. 12 Marchi, n. 13 Mattei.

**ARBITRO:** Ciacci di Firenze.

**DAL CORRISPONDENTE**

REGGIO CALABRIA, 1 ottobre

Risultato di parità al Comunale di Reggio Calabria tra una Reggina che reduce da due sconfitte doveva vincere ad ogni costo e un Brindisi che avendo battuto domenica scorsa il Novara con un sonoro punteggio, si presentava allo stadio di Reggio come un avversario di tutto rispetto.

Il secondo tempo si apriva con un gioco alquanto stanco dovuto al fatto che la Reggina, ritenendosi ormai pagata del risultato, acquistava un certo rilassamento. Il Genoa, invece, continuava a giocare con la stessa intensità, e fu così che a 13 minuti dalla ripresa, Manera segnava la seconda rete su rigore.

brese, rendendo così poco arduo il compito della difesa del Brindisi che pur non giocando in maniera molto precisa riusciva a contenere i carichi ed a lasciare Di Vincenzo inoperoso tra i pali.

Verso la mezz'ora comunque il gioco dei padroni di casa si faceva più pericoloso e al 29' la Reggina coglieva il frutto del suo premere continuo: Capogna conquistava una palla sulla rete quarti, avanzava e porgeva a Marmo. Il centravanti calciava ed il palo respingeva il tiro. Riprendeva allora Taborini e inscappava a porta vuota.

Un minuto dopo era Spalazzi a dover scivolare valanga su Vignaro mentre si accentuava la pressione territoriale della Reggina, peraltro priva della indispensabile capacità di Manera.

**Gregorio Tino**

1-0 a una Perugia giù di tono

## Lieve miglioramento del Monza

**MARCATORE:** Colletta al 43' del primo tempo.

**MONZA:** Cazzaniga 7; Livore 5; Colletta 6; Tomazzi 6; Trebbi 6; Reali 7; Flora 5; Fara 5; Biasig 5; Dell'Angelo 5 (dal 38' del s.t. Pepe 5); Ballabio 6. N. 12 Ferioli.

**PERUGIA:** Grosso 6; Casati 6; Melgrati 5; Petraz 5; Zana 6; Morello 6; Tinaglia 6; Urban 6; Bonci 5; Lombardi 6; Volpi 5 (dal 10' del s.t. Innocenti 5). N. 12 Facchetti.

**ARBITRO:** Gialluisi di Barletta 6.

**DAL CORRISPONDENTE**

MONZA, 1 ottobre

Lieve miglioramento di un Monza ancora al di sotto delle sue possibilità. La vittoria conquistata oggi in casa non lascia spazio a commenti benevoli. I bianco-rossi hanno giocato contro un Perugia giù di tono, non completamente ristabilito dal pareggio sudato la scorsa settimana nella gara casalinga contro il Como.

Il gioco non ha presentato emozioni per i primi 20 minuti, sembrava anzi che le squadre si rassegnassero al pareggio presupponendo un reciproco ritiro in casa non aggressivo. Poi la volontà di riscattare il proprio prestigio

duramente provato negli ultimi incontri ha fatto sì che il Monza aumentasse il volume di gioco creando una gara a tratti piacevole. Il Perugia si è visto poi in fase finale si è dato da fare per riaggiustare il pareggio ormai fuori portata. A centrocampo gli ospiti si sono periti nelle retrovie sia nell'appendice di Dell'Angelo, non in perfetta forma, ha avuto modo di mostrare con relativa tranquillità e in talune occasioni offrire ottimi spunti per i più avanzati Blasig e Ballabio.

La difesa dei padroni di casa è apparsa in buone condizioni. Difficilmente, infatti, il Perugia si è infiltrato nelle retrovie avversarie, sempre, comunque, con scarso successo. Buono l'inserimento in squadra di Reali. Oltre ad essere il propiziatore dell'unico gol della giornata, Reali si è disimpegnato molto bene sia nelle retrovie sia nell'appendice di Dell'Angelo, non in perfetta forma, ha avuto modo di mostrare con relativa tranquillità e in talune occasioni offrire ottimi spunti per i più avanzati Blasig e Ballabio.

La vittoria del Monza è comunque indiscutibile. Oltre al gol lo testimoniano un altro mancando un palo, entrambi nella ripresa.

La cronaca. Nel primo minuto di gara, Urban trova smarrito al centro, un calcio d'angolo, Bonci che in mezza rovesciata lancia alto

sulla traversa. Occorre aspettare quasi 20 minuti per vedere qualcos'altro di buono. Al 19', infatti, bell'azione del Monza imposta da Reali che crossa al centro, Blasig ritorna indietro a Reali e di nuovo per Ballabio che lascia proseguire Flora meglio piazzato; quest'ultimo agenzia male e lancia diritto in bocca al portiere perugino ben piazzato al centro.

Al 22' la risposta degli ospiti, che vanno vicini alla marcatura: della sinistra avanzata Tinaglia che impegna il portiere Cazzaniga da pochi passi, respinta che colpisce alle spalle Trebbi e palla nuovamente tra i piedi di Tinaglia che alleggerisce con Bonci. Il tiro è troppo alto perché il centravanti perugino possa infliggere un colpo. Dribbling di Reali che tira in diagonale, nessun bianco-rosso intercetta e la sfera sfiora la porta di Grosso.

Al 29' il Monza usufruisce di un calcio di punizione dall'imitare per atterramento in area di Trebbi da parte di Petraz. Il tiro, di Dell'Angelo, passaggio a Fara e infine potente tiro di Blasig che il portiere Grosso non tratta e respinge miracolosamente.

Al 43' il gol. Nuovo calcio di punizione all'estrema destra battuto da Reali, cross «1» centro e Colletta di testa «1», alla destra di Grosso.

**Franco Bozzetti**



## A: Udinese e Venezia al comando B: battuto in casa il Livorno C: l'Avellino squadra rivelazione

Udinese e Venezia sono rimaste sole al comando nel girone A della serie C grazie alle vittorie sulla Triestina e sul Vicenza. Il Padova ha tenuto le distanze in media inglese conquistando un prezioso pareggio sul campo del Parma. Si profila così, almeno per il momento, una lotta a tre per la conquista della prima piazza. Il Trento infatti, anche se ha pareggiato, lo ha fatto in casa facendo bloccare sullo 0-0 dalla Cremonese e perdendo così un punto.

Nel girone B continua solitaria la marcia della Lucchese, che ha liquidato la Maceratese sia pure con un successo superfluo, sia pure di misura, la Massese, che non ha ancora ingranato. Una vittoria che farà bene agli aquilotti i quali non nascondono notevoli ambizioni.

Altre squadre in campionato a matricola. Juris, Sibbia, che ha liquidato il Trani. Da sottolineare infine i pareggi del Messina e Caserta e del Sorrento a Barletta e la vittoria del Cosenza sul Trapani.

La Matera è continua a guidare la classifica assieme ad Lecce, che ha rifilato sei reti al Potenza, un Potenza davvero a pezzi e che, in tre partite, ha già subito una tantina di reti. Il Chieti, invece, è caduto ad Acireale e i suoi sogni di gloria sembrano già rinfoderati nel cassetto della Salernitana, che è passata vittoriosa sul campo della Turris.

**Carlo Giuliani**